



Fratel

NAZARIO (CARLO) TRIBBIA

- * Nascita 12.06.1913 a Torre Boldone (Bg)**
- * Professione 19.03.1931 a Saint-Laurent-sur-Sèvre**
- * Morte 01.01.1972 a Brescia**
- * Sepoltura a Torre Boldone (Bg)**

Carlo Tribbia, divenuto fratel Nazario con la professione religiosa nella Compagnia di Maria, nasce a Torre Boldone il 12 giugno 1913. All'età di 14 anni entra alla Scuola apostolica di Villa S. Maria, quale aspirante missionario monfortano. Fin dai primi anni della formazione, Carlo si indirizza verso la scelta di essere religioso

fratello. Non essendo ancora formata la provincia monfortana italiana, si reca in Francia per il Postulando e il noviziato. In questo periodo ha modo di approfondire la dottrina del Fondatore e lo spirito della Congregazione, confrontandosi anche con le figure dei primi fratelli della Compagnia.

Il 19 marzo 1931 a Saint-Laurent-sur-Sèvre, si consacra a Dio con i voti temporanei. Ritorna in patria e si mette a disposizione della giovane provincia italiana. La prima tappa è lo studentato di Roma, in via Masina. Qui rimane per quattro anni con la mansione di calzolaio. Passa in seguito alla Scuola apostolica di Villa S. Maria, continuando la stessa attività e con lo stesso amore. Un lavoro vissuto nel silenzio e lontano dai riconoscimenti. Ma fratel Nazario sa unire, nel monotono fluire dei giorni, il servizio, la preghiera e l'offerta per finalità ben precise: la perseveranza e la santificazione degli aspiranti al sacerdozio e l'attività missionaria dei confratelli sacerdoti, sia vicini che in terra di missione, sull'esempio di S. Teresa di Gesù Bambino.

Verso il 1948 appaiono in fratel Nazario i primi sintomi di esaurimento e di spossatezza, che non lo abbandoneranno più. Nel 1949 lo troviamo allo studentato di Loreto. Nel 1952, si ritira all'Ospedale "Fatebenefratelli" di Brescia, e vi rimane per 19 anni. Impossibilitato ad ogni forma di lavoro materiale, cerca di lavorare in un'altra maniera: pregando, offrendo e soffrendo per la Chiesa, per i suoi confratelli che intensamente ama, specialmente quelli impegnati nelle missioni all'estero. Pur venendo meno le forze e le capacità mentali, resta viva in lui una devozione a Maria che ama onorare con la recita continua del santo Rosario. La sua cameretta di sofferenza diviene un oratorio mariano.

Nel giorno dedicato alla divina Maternità di Maria e primo sabato del mese, il primo gennaio 1972, fratel Nazario è chiamato a ricevere la ricompensa del servo buono e fedele. Questo nostro fratello lascia una testimonianza di vita religiosa costruita sul silenzio dei lavori più umili, sul sacrificio e sull'offerta di una lunga malattia, su un amore sincero alla Congregazione e su un filiale amore a Maria. Riposa nel cimitero di Torre Boldone.